



**“Rome Energy Meeting 2008”**  
**2° Workshop sull’Energia delle Regioni Italiane**  
**“Federalismo fiscale e Federalismo energetico”**

Spazio Etoile – Sala Caetani  
P.zza S. Lorenzo in Lucina, 41  
Roma, 13 Novembre 2008 – ore 10:30

*Contributo di Carlo De Masi, Segretario Generale FLAEI-CISL*

Ringrazio per l’invito e per l’opportunità che mi è stata offerta di portare il contributo della FLAEI-CISL (Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane), della quale sono il Segretario Generale, ai lavori di questo importante Evento.

Il 17 settembre scorso ho lanciato alla stampa un articolo dal titolo: “Dal federalismo fiscale al Federalismo Energetico: incognite e prospettive”. Il Presidente dell’AIEE (Associazione Italiana Economisti dell’Energia), Dott. Edgardo Curcio, nella sua introduzione odierna ha analizzato le questioni e le opportunità di un possibile Federalismo Energetico, indicando alcune soluzioni riferite proprio ai contenuti del mio articolo. Per cui non posso che trovarmi in sintonia con l’analisi e gli spunti offerti dal Presidente nel suo intervento.

Da tempo la FLAEI è impegnata, con la CISL e attraverso la sua Fondazione Énérgeia, sul fronte delle tematiche energetiche ed ambientali, con analisi, ricerche, iniziative e proposte che, partendo dalle criticità emerse nel Settore Elettrico Nazionale, vogliono diventare base di discussione per realizzare una programmazione ed una gestione, partecipate e condivise, del Sistema Energetico Italiano nel suo insieme.

Noi abbiamo ripetutamente sottolineato come i processi di liberalizzazione e privatizzazione in atto nel nostro Paese abbiano prodotto effetti negativi, principalmente in materia di occupazione (70.000 Dipendenti in meno nel solo Settore elettrico) e di investimenti (in ricerca, manutenzione e infrastrutture), senza i corrispondenti benefici attesi sul costo del kwh, troppo legato alla dipendenza energetica dell'Italia dall'Estero (sia in termini di fonti di approvvigionamento che di capacità produttiva).

L'introduzione del Federalismo fiscale, rispetto alla riforma del titolo V della Costituzione, rappresenta una occasione per un tema delicato, come l'energia dove, ferme restando le politiche centralizzate nella programmazione strategica di infrastrutture e insediamenti produttivi, è possibile attuare scelte funzionali al sostegno del Federalismo.

La FLAEI ritiene indispensabile la creazione di una Cabina di regia/Osservatorio di Settore presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la partecipazione dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente e di tutti gli Attori del Settore (Associazioni Imprenditoriali, Forze Sociali, Istituzioni Locali, ecc.) per sviluppare il coordinamento delle problematiche energetiche e la programmazione a livello centrale. Inoltre, data la fase di "stallo" nella quale versa la Politica Energetica del nostro Paese, è necessario **un Patto sociale per l'energia finalizzato allo sviluppo sostenibile.**

Le stesse Regioni possono diventare protagoniste per la realizzazione degli insediamenti produttivi, utilizzando le risorse energetiche del proprio Territorio come volano dello sviluppo e dell'occupazione.

In tal senso Valle d'Aosta, Trentino e Alto Adige, con l'acquisto della rete MT e la partecipazione con Enel ed EDISON alle concessioni idriche rappresentano casi concreti delle opportunità che possono essere utilizzate a livello regionale e nel rapporto con le Aziende interessate ad investire nel Territorio.

Nel dettaglio la proposta FLAEI è questa: ogni Realtà regionale dovrebbe mediare gli interessi collettivi con quelli del Territorio, avere piena consapevolezza delle fonti di produzione (sulla base delle peculiarità locali), del proprio bilancio ambientale, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, del rapporto tra energia consumata ed energia prodotta, dei piani di sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficientamento e risparmio energetico, introitando i ritorni in termini economici per l'uso delle risorse locali e sul versante impositivo e fiscale in funzione del federalismo, **rapportate alla produzione e non al consumo di energia**. Per agevolare gli insediamenti produttivi e contrastare la sindrome di Nimby vanno previste, inoltre, compensazioni per le Regioni/Comuni che accettano insediamenti energetici di interesse nazionale, quali:

- sconti sulle tariffe per le Comunità che ospitano gli impianti;
- riduzioni delle accise sulle componenti tariffarie;
- infrastrutturazione del Territorio, con interventi di miglioramento ambientale, di efficientamento e risparmio energetico, della mobilità, dei servizi, etc...;
- investimenti per energie rinnovabili su Strutture pubbliche.

In termini di insediamenti energetici da fonti rinnovabili, il Nord fonda da sempre le sue potenzialità sulle concessioni idriche, il Centro-sud e le Isole possono puntare allo sviluppo del fotovoltaico e dell'eolico come grande opportunità per aiutare l'economia

delle Regioni in senso federativo, utilizzando in loco parte dei ricavi per gli insediamenti produttivi.

Ragionare di Federalismo Energetico significa dare al Territorio la "proprietà" e la decisione di utilizzare le risorse energetiche disponibili e la possibilità di trasformare in vantaggi fiscali il surplus nel rapporto tra produzione e consumo.

In definitiva, la gestione territoriale, finalizzata alla realizzazione ed allo sfruttamento delle fonti e delle opere energetiche, potrebbe supportare in maniera determinante il Federalismo e con esso lo sviluppo del Territorio a beneficio di Comunità e Cittadini.

Per la FLAEI-CISL – nella logica di "Federalismo delle risorse" - questo passaggio socio-economico, in un Settore di rilevanza strategica e con una redditività notevole come quello energetico, incarna l'idea di uno Stato federativo che da un lato sfida la globalizzazione e dall'altro avanza verso un regionalismo autonomo recuperando anche il Sud. Da ciò ne consegue il nostro impegno, come Forza Sociale che si occupa di energia, a sostenere con attiva partecipazione questo processo di integrazione.